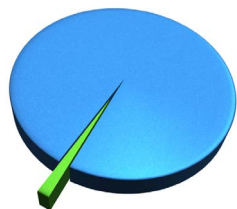


DATI DEL PAESE



- Cristiani: 98,5%
- Altri: 1,5%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
238.391 km ²	19.373.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'articolo 29 della Costituzione¹ proibisce qualsiasi restrizione alle libertà di pensiero, opinione, coscienza e credo religioso. La Carta vieta inoltre di obbligare le persone a sposare una credenza religiosa contraria alle loro convinzioni e stabilisce che tutte le religioni siano indipendenti dallo Stato e libere di organizzarsi «in conformità con i propri statuti» secondo i termini definiti dalla legge. La Costituzione afferma altresì che le denominazioni religiose devono essere autonome ma possono beneficiare del sostegno dello Stato, incluso il supporto inteso a facilitare l'assistenza religiosa nell'esercito, negli ospedali, nei penitenziari, nelle case di riposo e negli orfanotrofi.

Il Paese suddivide le comunità religiose in denominazioni, associazioni religiose e gruppi religiosi, come stabilito all'articolo 5 della "legge sulla libertà di religione e lo stato generale delle denominazioni" del 2007². Le prime due categorie costituiscono delle entità giuridiche a differenza della terza. I gruppi religiosi, così come definiti dalla legge nell'articolo 6, sono gruppi di persone che condividono le stesse credenze. Le associazioni religiose sono definite all'articolo 40 come aggregazioni di almeno 300 cittadini, che hanno ottenuto uno status giuridico attraverso l'iscrizione al Registro delle associazioni religiose. Il numero minimo di membri richiesto per la registrazione delle associazioni non religiose è di tre seguaci. Le associazioni religiose non ricevono finanziamenti governativi ma godono di esenzioni fiscali limitate. Dopo 12 anni di attività continua e un'adesione di almeno lo 0,1 per cento della popolazione, un'associazione religiosa può fare domanda per diventare una denominazione riconosciuta dallo Stato, così come specificato nell'articolo 18. Ciò consente di ricevere sussidi governativi.

Secondo il Rapporto internazionale USA sulla libertà religiosa, la legislazione del 2015 ha ampliato «le misure contro l'istigazione all'odio religiosamente motivato e contro le

¹ *Costituzione rumena del 1991 con emendamenti fino al 2003*, [constituteproject.org](https://www.constituteproject.org/constitution/Romania_2003.pdf?lang=en), https://www.constituteproject.org/constitution/Romania_2003.pdf?lang=en,

² *Legge 489/2006 sulla libertà di religione e sullo status generale delle confessioni*, Legislation Online, www.legislationline.org/download/action/download/id/3107/file/Law%20on%20the%20Freedom%20of%20Religion%20adopted%20on%208%20January%202007.pdf

organizzazioni fasciste, legionarie³, razziste o xenofobe, ovvero gruppi che promuovono la violenza, l'odio religiosamente motivato, e l'antisemitismo»⁴.

Episodi rilevanti

Come negli anni precedenti, i gruppi non ortodossi hanno segnalato difficoltà nell'ottenere la restituzione delle proprietà precedentemente confiscate. La Chiesa greco-cattolica rumena, in particolare, non è stata in grado di ottenere la restituzione di molte delle sue chiese e proprietà. Allo stesso tempo, i sacerdoti greco-cattolici hanno continuato a lamentare che le autorità locali non concedono loro i permessi di costruzione per nuovi luoghi di culto, anche se non vi sono motivi giuridici a sostegno dei diversi dinieghi.

Alcuni sacerdoti greco-cattolici hanno riferito che a livello locale, in particolare nelle zone rurali, i ministri della Chiesa ortodossa russa hanno molestato e intimidito i loro fedeli. Dal momento che le ex chiese greco-cattoliche non sono state restituite e la Chiesa ortodossa russa ha rifiutato di consentire loro di utilizzare gli edifici sotto la propria giurisdizione, in aree come Filea de Jos, Morlaca, Valisoara e Csaba nella contea di Cluj i sacerdoti della Chiesa ortodossa russa hanno costretto la comunità a tenere le proprie funzioni in altri spazi, come ad esempio le scuole. Nonostante le autorità, incluso il Segretariato di Stato per gli affari religiosi, siano state informate del problema, nessuno ha garantito l'applicazione della legge nelle suddette aree⁵.

Alcuni membri della Chiesa ortodossa russa rimangono fermamente contrari all'ecumenismo e al riavvicinamento alle Chiese cattoliche e protestanti. Vi sono state proteste e almeno una petizione contro il decreto sulle relazioni della Chiesa ortodossa con il resto del mondo cristiano emanato dal Consiglio pan-ortodosso di Creta nel giugno 2016⁶. Allo stesso tempo, il *Pew Research Center* ha riferito che la maggioranza della popolazione (62 per cento) in Romania è a favore della riunificazione delle Chiese orientali e occidentali⁷.

L'*Istituto Elie Wiesel* ha continuato a sollecitare le autorità al fine di far rispettare la legislazione esistente contro l'antisemitismo. Vi sono stati casi di pubblicazioni stampate e online, blog e siti web personali in cui sono stati pubblicati articoli e post antisemiti. Le

³ Il Movimento del Legionario della Romania, noto anche come la Legione dell'Arcangelo Michele o la Guardia di Ferro, fu un partito politico di estrema destra tra gli anni '20 e il '45. Cfr. Valer Popa, "The Return of the Rhinoceros", *The New York Times*, 30 marzo 2018, <https://www.nytimes.com/2018/03/30/opinion/rhinoceros-ionesco-iron-guard.html>

⁴ *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro*, "Romania", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2016&dclid=268858>

⁵ *Ibid.*

⁶ Thomas Wagner, "Orthodoxe wollen unter sich bleiben", *Deutschlandfunk*, 30 novembre 2016 http://www.deutschlandfunk.de/rumaenien-orthodoxe-wollen-unter-sich-bleiben.886.de.html?dram:article_id=372338

⁷ *Orthodox Christianity in the 21st century*, Pew Research Center, 8 novembre 2017, <http://www.pewforum.org/2017/11/08/orthodox-christianity-in-the-21st-century/>

idee nazionaliste della Guardia di ferro - movimento politico fascista romeno fondato in Romania negli anni trenta del XX secolo - sono state promosse da formazioni neofasciste. Il 23 ottobre 2016 un articolo antisemita intitolato «Come l'élite giudaico-massonica distrugge la nazione rumena» è stato pubblicato dalla Nuova Destra, un gruppo estremista noto per essersi espresso contro le comunità religiose non ortodosse. L'*Istituto Elie Wiesel* ha riferito inoltre che ultimamente si fa sempre più ricorso ai social network per promuovere l'antisemitismo⁸.

Nell'aprile 2017, alcune tombe di un cimitero ebraico di Giurgiului, a sud di Bucarest, sono state danneggiate, alla vigilia della Giornata della memoria dell'Olocausto. Secondo la polizia, i vandali erano molto giovani, probabilmente adolescenti. Maximilian Marco Katz, fondatore del Centro per il monitoraggio e la lotta all'antisemitismo in Romania, ha accusato il governo di non applicare la legge nazionale contro l'antisemitismo (datata 2015). Secondo Katz, gli atti e le dichiarazioni ai danni degli ebrei spesso non sono puniti a sufficienza e non vi è stato alcun reale miglioramento della consapevolezza rispetto al problema. Se la maggior parte dei cittadini non nega l'Olocausto, tuttavia alcuni non credono che i rumeni abbiano collaborato con i perpetratori nazisti tedeschi⁹.

Nel febbraio 2018 il Consiglio nazionale rumeno per la lotta alla discriminazione ha reso pubblico un progetto finanziato dall'UE e un partenariato con "Accept", una ONG che si batte contro quello che definisce «l'uso illecito della libertà religiosa che genera intolleranza contro le minoranze»¹⁰. Anghel Buturuga, direttore di *Active News*, ha dichiarato che questa ONG minaccia gravemente la libertà religiosa in Romania. Allo stesso tempo, una petizione firmata da tre milioni di cittadini per tenere un referendum sui valori familiari continua ad essere ignorata dal governo¹¹.

Prospettive per la libertà religiosa

Sebbene le autorità abbiano adottato delle misure contro l'antisemitismo, secondo alcuni esperti attualmente la legge non viene applicata adeguatamente. Il numero di offese e comportamenti antisemiti, specialmente quelli commessi attraverso i social media, rimane elevato.

Un altro problema in corso è l'ostilità di alcuni membri della Chiesa ortodossa russa contro i credenti non ortodossi e principalmente ai danni della minoranza greco-cattolica. Anche se la libertà religiosa non viene seriamente minacciata in Romania, al momento non sembrano esservi miglioramenti reali.

⁸ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

⁹ Ana Maria Touma, "Smashed Graves Highlight Romania's Lingering Antisemitism", *Balkan Insight*, 2 maggio 2017 <http://www.balkaninsight.com/en/article/smashed-graves-highlight-romania-s-lingering-anti-semitism-05-01-2017>

¹⁰ Roxana Stanciu, "Are democracy, freedom of speech and religious freedom threatened in Romania?" *Evangelical Focus /European Dignity Watch* (blog), 26 febbraio 2018 http://evangelicalfocus.com/blogs/3294/Are_democracy_freedom_of_speech_and_religious_freedom_threatened_in_Romania

¹¹ *Ibid.*